

LA MAGIA NEL MONDO ANTICO

L'attrazione per la magia è suggestione ineliminabile dall'animo dell'uomo antico, che trova nell'esoterismo e nei riti della negromanzia un modo per interpretare il mondo che lo circonda, razionalizzando paure ataviche ed esorcizzando i demoni di una coscienza interiore non facilmente riducibile ad uno schema d'interpretazione rigido e inflessibile. La magia, insomma, può essere vista come una **forma embrionale di scienza** attraverso la quale interrogare e scoprire la realtà. In modi diversi, svariati autori del panorama letterario greco-latino seppero farsi portavoce della **curiosità**, a metà strada tra il **sacro** e il **profano**, verso il **mistero dell'occulto** e i reconditi segreti di incantesimi e sortilegi.

LATINO

Sin dai tempi arcaici, sono attestati e diffusi, specie a un **livello popolareggiante**, testi a contenuto magico (le **tabulae defixionis**, laminette contenenti formule apotropaiche o di magia "nera" rivolte a persone ritenute averse, anche già defunte, perché in forza degli anatemi scagliati a loro indirizzo venissero dannate). **Virgilio**, sull'esempio di Teocrito, nell'*Ecloga* VIII descrive un **incantesimo erotico** con cui una donna, assistita dalla fida ancella, riesce a riattrarre a sé un giovane di cui s'era invaghita. **Orazio** (*Epodo* XVII) supplica la potentissima maga Canidia di proscioglierlo dalla **terribile maledizione** di cui è vittima, dopo aver diffuso in modo sacrilego gli oscuri poteri magici. Nell'età imperiale, **Lucano** (*Bellum civile* VI, vv. 719 ssg.) racconta in toni raccapriccianti le **prodezze della fattucchiera Eritto**, che riporta in vita l'anima di un soldato defunto per profetizzare l'esito della battaglia di Farsàlo. Prediligendo gli **aspetti più lugubri ed erotici**, **Petronio** affronta la magia di trasformazione **nella novella del lupo mannaro** (*Satyricon* 61-62) e nel tentativo del protagonista Encolpio di riacquisire, tramite l'intervento delle **megere Enotea e Proseleno**, la sua virilità addormentata (*Satyricon* 134.12). In una prospettiva di **critica feroce contro simili pratiche**, si possono poi leggere la **Satira** VI, 133 sgg. di **Giovenale** (con un particolare atto d'accusa verso la donna, depositaria della conoscenza misterica) e il racconto di **Tacito** (*Annales* XIII, 14-15) sul **personaggio di Locusta**, maga e avvelenatrice alla corte di Agrippina e Nerone. Infine, emblema della magia in tutte le sue declinazioni è **Apuleio**, che nel *De magia* si difende dall'accusa intentatagli di stregoneria (con un bellissimo **excursus sulla storia della magia** e sulle sue valenze religiose e filosofiche, cfr. capp. 25-26), mentre nelle **Metamorfosi** racconta la storia del troppo curioso Lucio che, allettato dalle arti magiche, si trasmuta accidentalmente in asino, condizione che lo porta a ripensare **i valori e le funzioni della sua curiositas e della magia** stessa.

GRECO

Anche i Greci appaiono molto interessati all'universo magico, come dimostra la grande raccolta di formulari rituali dei **Papiri magici greci**, un vastissimo *corpus* di riti e pratiche di negromanzia per tutte le necessità del fedele. **Omero** è fra i primi a interessarsi all'argomento, plasmando il personaggio della **maga seduttrice Circe** (*Odissea* X). Lo storico **Erodoto**, per esempio, indaga con interesse antropologico la **storia della classe sacerdotale dei maghi persiani**. In età ellenistica, il poeta **Teocrito** (*Idillio* II) racconta il complesso rito di **magia "simpatica"**, fondata cioè sul principio che il simile attrae il simile, con cui la protagonista del carne Simeta prova a conquistare l'amato lontano: legando fili di lana cerca cioè di unire a sé il cuore del suo Delfi. **Apollonio Rodio**, nelle *Argonautiche*, rievoca la **prodigiosa arte magica di Medea**, rievocando suggestioni di un mito che ha in **Euripide** uno dei suoi più illustri rappresentanti: **passione amorosa, sortilegi e omicidi rituali rendono la vicenda dell'eroina della Colchide la più rappresentativa tra le storie di stregoneria al femminile**. Oltre ai **romanzi d'amore e d'avventura**, in cui l'elemento misterico è presenza ricorrente, anche la storiografia si interessa, tangenzialmente, all'argomento: basti pensare a **Plutarco** che, nella *Vita di Cesare* 69, narra dell'apparizione del fantasma di Cesare morto a Bruto, lasciando intravedere una **curiosità per lo spiritismo**. Dal canto suo, **Luciano di Samosata**, possibile modello delle *Metamorfosi* apuleiane, affronta con dissacrante ironia le false leggende sorte attorno ciarlatani di professione, che vantano improbabili legami con la **sfera del trascendente** in virtù di **poteri soprannaturali** (cfr. **Alessandro o il falso**

potere, con l'**accusa violenta al turismo magico-religioso** sviluppatosi a danno di sciocchi e superstiziosi, in linea di continuità con l'esaltazione della ragione, propria della Seconda Sofistica).

Connessioni con Italiano

1. LUIGI PIRANDELLO, *La patente* (in *Novelle per un anno*): satira della superstizione che attribuisce ad alcuni straordinari poteri di "iettatore". Il protagonista della novella, il menagramo Rosario Chiarchiaro, intende ottenere una licenza di iettatore di professione, approfittandosi così almeno dal punto di vista economico della facile credulità della gente, che lo reputa una persona da evitare per via della "iella" di cui lascerebbe traccia al suo solo passaggio e contatto.
2. ITALO SVEVO, *La coscienza di Zeno*, cap.V: il protagonista partecipa ad una seduta spiritica: la scena, fatta di equivoci e beffe, dimostra l'interesse dell'epoca per i fenomeni di occultismo e psicologismo, a seguito del maturato interesse per l'indagine psicologica dell'interiorità.
3. GIOVANNI PASCOLI, *La tovaglia* (in *Canti di Castelvecchio*): il poeta rievoca l'usanza folklorico-magica di sparecchiare la tavola, ripulendola dalle briciole, per non attrarre così le anime dei defunti. L'io lirico capovolge la prospettiva, lasciando che la memoria dei fantasmi del passato approdi ad una nuova forma di comunicazione mediana con i vivi.

Consigli bibliografici

G. GUIDORIZZI, *La trama segreta del mondo: la magia nell'antichità*, Bologna 2015.

G. LUCK, *Arcana mundi: magia e occulto nel mondo greco e romano*, Milano, 1997.

Spunti per l'elaborato

1. Fai una rassegna storico-letteraria sul tema della magia nell'antichità, enucleando i tratti salienti e le caratteristiche relative all'argomento, provando a cogliere analogie e differenze tra gli autori scelti nella creazione del percorso tematico.
2. In un'ottica di analisi di genere (*gender studies*), concentrati sulla figura della maga-fattucchiera quale presentata nelle varie opere, delineandone il profilo letterario-psicologico in relazione alla prospettiva tendenzialmente misogina con cui il personaggio viene presentato.
3. Con uno sguardo sull'attualità, confronta l'attenzione che il mondo antico riservava ai fenomeni magici con la pericolosa deriva che l'interesse per l'occulto può comportare nella realtà contemporanea, cogliendo così analogie e differenze tra i due contesti storico-culturali.
4. La magia come sapere pre-scientifico e banco di prova per testare conoscenze in vari campi delle scienze dure: soffermati sugli aspetti della magia più legati all'esperienza astronomica, chimica e fisica dell'uomo antico, valorizzando così il rapporto tra razionalità e irrazionalità che contraddistingue quest'arte portentosa.